

REGIONALI: TETRIS CENTRODESTRA, MORGANTE DA FI ALLA LISTA DI CHIODI

24 Aprile 2014



AVEZZANO - “Alla luce della richiesta fattami da Gianni Chiodi, e in accordo con il coordinatore regionale di Forza Italia, Nazario Pagano, ho deciso di scendere in campo alle prossime regionali nella lista del Presidente”.

Così in una nota il responsabile della segreteria del governatore e candidato alle Regionali, Antonio Morgante, annuncia la svolta in seno al centrodestra aquilano con il suo passaggio dalla lista di partito a quella del presidente.

“La stima e la fiducia che ripongo nel governatore Chiodi e gli anni trascorsi al suo fianco mi impegneranno in una decisa e convinta battaglia sotto le insegne di un presidente che ha amministrato con successo una regione che oggi è straordinariamente migliore rispetto a quella ereditata cinque anni fa”, spiega Morgante.

Secondo l'esponente forzista, “la Regione Abruzzo oggi è nelle condizioni di affrontare i prossimi anni con sicurezza e ha tutte le carte in regola per crescere e investire sullo sviluppo e sulla occupazione. Sarà anche mio compito – prosegue – far comprendere all'elettorato tutto ciò che è stato fatto e quanto si potrà fare nei prossimi anni”.

“Nella lista ‘Abruzzo Futuro - Chiodi Presidente’, forte del fatto che è composta da persone quotidianamente alle prese con i problemi reali della gente, con un seguito e una stima considerevoli – sottolinea ancora – vi sarà anche l'occasione di scommettere sul cambiamento reale della politica, scegliendo persone nuove, indipendenti e che fanno politica per passione e non per professione”.

“L'egida del presidente Chiodi è anche una garanzia di natura politica, essendo lo stesso dirigente nazionale di Forza Italia. Sono convinto con questa scelta di aver contribuito a rafforzare la coalizione che appoggerà la candidatura di Gianni Chiodi – conclude Morgante – salvaguardando i giusti equilibri del territorio, quelli politici e quelli delle esigenze di chi dovrà, nonostante tutto, impegnarsi nuovamente in un esercizio fondamentale per la democrazia, che è il voto”.